

«Don Milani» terzo posto nelle gare nazionali di informatica



IL GRUPPO DELLA DON MILANI

Eccellente risultato registrato dal VI Circolo «Don Milani» alla quarta edizione delle competizioni nazionali di informatica denominate «Olimpiadi di problem solving» rivolte agli alunni della scuola dell'obbligo, svoltesi a Roma nell'Istituto d'istruzione superiore «Federico Caffè», organizzate e volute dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

I «Centauri» - questo il nome scelto dalla squadra formata da cinque alunni della scuola: Enrico Angelo Bonfissuto, Silvia Cassisi, Eugenio

Maria Fasone, Alessandro Micciché, Christian Pio Sollami - si erano preparati in vista della finale nazionale sotto la guida degli insegnanti Vincenza Rita Fazio, Giuseppe Ferrigno, Agata Miraglia e dall'esperta disciplinare Anna Rita Tulumello. A Roma i ragazzi hanno dato il loro meglio classificandosi al terzo posto assoluto con un punteggio di 62,917/100.

La competizione, che si propone di favorire lo sviluppo delle competenze del «problem solving» e valorizzare le eccellenze presenti nella

scuola italiana, ha visto la partecipazione degli alunni del VI Circolo «Don Milani» alle varie prove, della durata di novanta minuti, consistenti nella risoluzione di un insieme di problemi riguardanti l'area matematico-scientifica, l'area linguistico-espressiva e l'area storico-geografica.

«Il terzo posto conquistato dai nostri ragazzi - afferma il dirigente scolastico Bernardina Ginevra - è un risultato che ci inorgogliesce come cittadini e come gente di scuola in quanto ci vede ai primi posti di una

classifica nazionale ove si misura l'eccellenza con un risultato che nel corso degli anni, tre per la precisione, ha visto gli alunni della «Don Milani» registrare performance sempre più brillanti, elemento questo non di un fortuito o sporadico risultato ma di un know-how in possesso della scuola».

Nella foto che pubblichiamo a fianco vediamo i cinque alunni che hanno partecipato alla gara nazionale di informatica con il dirigente scolastico Bernardina Ginevra.

ROTARY

Onorificenze della Fondazione assegnate a sei personaggi

Nei giorni scorsi il Rotary Club di Caltanissetta, presieduto dal dott. Pietro Stella, ha assegnato sei riconoscimenti Paul Harris Fellow (PHF), la massima onorificenza assegnata dalla Fondazione Rotary del Rotary International di Evanston in memoria del fondatore, su segnalazione del club.

Le onorificenze sono state attribuite a Maurizio Alletto, medico presso l'ospedale «Sant'Elia» di Caltanissetta e socio del club, per la collaborazione al Progetto Artigianato apprezzamento per la cultura e la deontologia nell'espletamento della professione medica; a Salvatore Farina, docente presso il Liceo classico «Ruggero Settimo» per le sue pubblicazioni sulla tradizione dolciaria in Sicilia e per aver contribuito al successo della rivista Incontri; a Mariolina Cocuzza Tornatore, per decenni volontaria Vincenziana, per la sua pregevole opera filantropica finalizzata ad alleviare le sofferenze dei più deboli. Seconda PHF a Salvatore Granata (Edizioni Lussografica) per la passione con la quale si dedica all'attività di editore per aver contribuito al successo della rivista Incontri, e alla storica locale Rosanna Zaffuto Rovello per la capacità di valorizzare e promuovere i beni culturali del territorio. Quarta PHF per Fausto Assennato, past president del club e commercialista, per il suo impegno alla presidenza nell'anno sociale scorso e per l'inclinazione a riconoscere e valorizzare i talenti altrui,

VALERIO CIMINO

PER I LOCALI DELL'EX LIBRERIA SCIASCIA

Cenacolo culturale da salvare, tanto parlare per nulla

La libreria Sciascia ha chiuso definitivamente ed è svanito il sogno di trasformarla in un cenacolo culturale, caffè letterario, memorial Salvatore Sciascia. Un sogno che è durato effettivamente un solo mattino, ossia il tempo di fare credere che la città non volesse dimenticare chi (Salvatore Sciascia) l'ha fatta conoscere in campo nazionale ed oltre con la sua casa editrice e la sua intensa e apprezzata attività. Il sogno è svanito perché gli annunci fatti, i propositi annunciati, le iniziative proclamate, gli impegni assunti sono naufragati subito dopo essere nati. E così tutto quanto era stato detto è risultato solamente un gran «bla, bla, bla» senza costrutto, senza nervatura, senza sostanza.

Si è atteso che dalle parole si passasse ai fatti. Ma il passaggio non c'è stato. Si è rimasti alla enunciazione delle cose che si pensava di fare. Poi il silenzio più assoluto accompagnato dalla grande noncuranza per quello che intanto suc-



Svuotate le vetrine dell'ex libreria

cedeva e seguito da un grande disinteresse generale. I familiari di Salvatore Sciascia hanno atteso non sapendo se dovevano smontare la libreria oppure dovevano lasciarla nello stato com'era per meglio ricordare quel punto di incontro di intellettuali e letterati che è stato. Hanno preso atto del movimento di idee palesate e hanno aspettato. Poi hanno cominciato a svuotare la libreria.

Hanno cominciato a trasferire altrove i libri e nessuno si è fatto vivo. Hanno iniziato a smontare le scaffalature e il silenzio si è prolungato. Hanno ora svuotato le vetrine togliendo i libri che vi erano esposti. E con questo ultimo gesto hanno abbassato completamente il sipario. Si apprestano ora a togliere anche l'insegna e poi consegneranno i locali che avevano in affitto al proprietario. «Non potevamo starcene ad aspettare chi ha mostrato di non avere alcun interesse perché la libreria rimanesse - ha detto la signora Maria, vedova di Salvatore Sciascia - e abbiamo attuato il nostro programma che prevede la chiusura della libreria di corso Umberto e il trasferimento dell'attività nella zona nuova della città».

La libreria Sciascia ha chiuso, il centro storico si è ulteriormente impoverito e un altro pezzo della storia cittadina è scomparso.

LUIGI SCIVOLI



CORO DELLA «ROSSO» PREMIATO

Terzo posto per il coro della scuola media Rosso di San Secondo di Caltanissetta. Alla XVIII rassegna musicale Premio nazionale «Salvatore Peracchiolo» di Messina il coro degli alunni della Rosso di San Secondo si è imposto con la sua bravura classificandosi terzo. Ecco i nomi degli alunni che compongono il coro, preparati dalla prof.ssa Maria José Dibenedetto: Chiara Cappellino, Marta Cimino, Danilo Falzone, Mattia Giacchetto, Martina Giugno, Valentina Gulisano, Elia Micciché, Chiara La Rosa, Chiara Maira, Adele Palmeri, Serena Ricotta, Giulio Rosapane, Mario Vassallo. Oltre che il terzo posto conquistato dal coro, la «Rosso» ha ottenuto il secondo posto il Emanuela Ferraro che ha dato prova delle sue qualità canore.

OMNIBUS

Itas «Russo», incontro con ufficiale dei carabinieri



Gli studenti con il capitano Dente e il dirigente scolastico Annalisa Fazio

va. ma.) La figura del carabiniere vista da vicino. Ma non solo del suo ruolo hanno discusso gli studenti delle IV classi dell'Itas «Luigi Russo», che ieri hanno incontrato il capitano Domenico Dente, comandante della Compagnia nissena, nell'ambito del progetto «Cultura della legalità». È con lui che i ragazzi hanno affrontato tematiche d'attualità con particolare riferimento alla legalità, spaziando dalla sicurezza informatica alle regole di convivenza, toccando anche la sicurezza stradale. L'ufficiale dell'Arma ha fornito agli studenti consigli utili per evitare i pericoli che si celano su Internet. Il confronto tra il capitano Dente e gli studenti dell'Itas s'è soffermato anche sul reato di stalking, fenomeno in aumento legato agli atti persecutori verso una persona. Ma l'interesse dei ragazzi è stato elevato anche sull'iter da seguire per arruolarsi, e in tal senso le domande sono state numerose.

Kiwanis, delegazione nissena presente a Torino

Una rappresentanza del Kiwanis nisseno sarà presente alla convention nazionale che si svolgerà a Torino nel prossimo fine settimana. «L'incontro - sottolinea il presidente del club nisseno Giuseppe Lacagnina - avvicina i soci di tutti i club del distretto Italia-San Marino e, oltre allo scopo istituzionale che è quello dello svolgimento dei lavori congressuali, lascia ampio margine per escursioni nei siti di grande interesse quali la Reggia di Venaria, il Museo Egizio ed altro, come la visita serale nel centro storico e la visita guidata nel Museo del Risorgimento oltre a momenti conviviali quali la «cena dell'amicizia» e la «cena di gala» che servono a creare momenti di relazione fra soci di diversi club da cui spesso nascono anche lunghe amicizie». Il club nisseno, con i suoi 40 soci, rappresenta una presenza significativa nel contesto del distretto Italia-San Marino «per cui - dice Lacagnina - la presenza della delegazione nissena vuole essere il segno della nostra continua attività e partecipazione agli eventi istituzionali».

Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero tel. 0934 554433, fax 0934 591361, e-mail caltanissetta@la sicilia.it

«Che cosa è lo sciopero bianco degli avvocati»

Sciopero bianco: dal 15 maggio lo si sente ripetere frequentemente nei corridoi e nelle Aule del Palazzo di Giustizia. L'invito ad effettuarlo è pervenuto dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura e, nel nostro territorio, dal sottoscritto avv. Michele Riggi, componente la Giunta Nazionale ed è stato fatto proprio anche dal Consiglio dell'Ordine.

L'indicazione data dall'OUA suggerisce l'attuazione fino al 16 giugno (indicazione corretta considerato che serviva anche per monitorare l'adesione sul territorio Nazionale) ma io mi permetto di andare oltre tale «scadenza» ed ai Colleghi che mi chiedono notizie dico che lo «sciopero bianco» non potrà che durare finché sarà vigente l'attuale Codice di procedura civile!!!!

Per comprendere il senso del mio dire è opportuno fare chiarezza su cosa si intende per sciopero bianco e sulle motivazioni che hanno portato l'OUA ad invitare gli Avvocati ad effettuarlo.

In ordine alle motivazioni è presto detto: i provvedimenti legislativi degli ultimi periodi mirano a far sì che i Cittadini si rivolgano sempre meno al sistema Giustizia per far valere i propri diritti e, contestualmente, a ridurre la valenza e l'importanza di un ruolo Costituzionalmente previsto come quello dell'Avvocato. L'intenzione di scoraggiare il Cittadino a chiedere Giustizia ad un Magistrato è evidente nell'irragionevole aumento dei costi della Giustizia (contributo unificato, marche), nella introduzione della costosa mediazione, nella soppressione indiscriminata di sedi di Tribunali cosiddetti minori, di sezioni staccate, degli Uffici del Giudice di pace e la ormai cronica carenza di risorse personali ed economiche negli uffici giudiziari. Anche l'intenzione di «mettere all'angolo» una Professione scomoda è evidente e si manifesta oltre che nelle appena citate considerazioni anche in provvedimenti che investono nello specifico il mondo dell'Avvocatura: i soci di capitale, le liberalizzazioni, l'abolizione delle tariffe, l'imposizione senza confronto di una legge professionale.... tutte norme che minano il ruolo e l'autonomia di chi ha come unico scopo quello di far valere i diritti dei Cittadini.

Ed allora l'Avvocatura, mai tenuta nella giusta considerazione e mai coinvolta dalla politica (volutamente in minuscolo) nelle decisioni che la riguardano, si è stancata di prestare una collaborazione non dovuta e non riconosciuta e si atterra all'applicazione scrupolosa delle norme del Codice di procedura, per cui: pretenderà che le udienze istruttorie si svolgano a porte chiuse e non nelle bolge a cui finora eravamo abituati; non si presterà più alle verbalizzazioni delle attività di udienza e pretenderà che queste siano effettuate dal cancelliere; non curerà più il prelievo dei fascicoli e la copiatura degli stessi, essendo queste attività proprie delle cancellerie; non fornirà più carta agli uffici che ne sono privi (!!!) e si asterrà da ogni collaborazione non dovuta.... in ciò consiste lo sciopero bianco e non è altro che il rispetto formale delle norme procedurali.

Ecco perchè dico che il cd sciopero bianco non è una forma di protesta ma è il rispetto di tutte le norme del codice di procedura e non solo di quelle che impongono termini, scadenze, preclusioni o nullità.

MICHELE RIGGI

«Ho alzato la voce per avere giustizia, e gli altri?»

Tanto, i soldi non sono miei Il 4 maggio scorso avete pubblicato una mia lettera, da voi titolata «Licenziata, disoccupata e deve pagare il ticket», con la quale protestavo contro quella norma che negava a mia figlia (che aveva do-

vuto pagare un ticket di circa 54 euro) l'esenzione dal ticket sanitario. Ciò in quanto - asserviva il patronato che mi «assisteva» - condizione indispensabile per ottenere il tesserino di esenzione era che mia figlia, oltre ad essere disoccupata e ad essere iscritta nelle liste di disoccupazione, dovesse appartenere ad un «nucleo familiare con un reddito complessivo lordo, riferito all'anno precedente, di € 8.263,31». Poiché mia figlia vive con i genitori il cui reddito familiare supera quel tetto indicato, l'unico modo per cui si verificasse l'ultima condizione, era che mia figlia - così mi è stato detto - andasse a vivere da sola: inaccettabile.

Quello stesso giorno - organizzata dal sindaco Campisi - si svolgeva presso il centro Michele Abbate, una manifestazione-incontro, avente per oggetto il miglioramento della sanità nel Nisseno, a cui i cittadini erano invitati a partecipare. Non mi sono certo lasciata scappare l'occasione: sono andato anch'io ed ho chiesto ed ottenuto di prendere la parola per illustrare il mio caso. L'on. Rudy Maira, presente alla manifestazione si dichiarò disponibile ad intervenire in sede Regionale, allo scopo di chiarire la vicenda. Il quotidiano «La Sicilia» (pubblicando la mia lettera) e Radio CL1 (parlandone al radiogiornale e facendo intervenire l'on. Maira ad una trasmissione radiofonica), mi hanno aiutato in quella che ritenevo essere una giusta battaglia contro una grave ingiustizia sociale.

Tutto questo «polverone» ha spinto il mio patronato (da me informato su quello che bolliva in pentola) ad «impegnarsi un po' di più» per chiarire la questione. Il risultato è che mentre prima, vista la «scarsa chiarezza della legge» e per non rischiare sanzioni, dava alla legge stessa una interpretazione restrittiva, ora ha «scoperto» che per «nucleo familiare» deve intendersi il «nucleo familiare fiscale». La qual cosa cambia tutto. Infatti, poichè mia figlia non è fiscalmente a mio carico, costituisce nucleo familiare fiscale a sé stante anche se vive con i genitori e quindi, visto che si verificano anche le altre condizioni previste, ha diritto all'esenzione dal ticket.

La morale della favola è alquanto triste: io sono stato in grado di «alzare la voce» e sono riuscito ad ottenere giustizia. Di contro, qualcuno che non avesse avuto le mie stesse possibilità di protestare, oggi continuerebbe a pagare ingiustamente ciò che non è dovuto. Questa è professionalità?

PASQUALE TROBIA

«Caos davanti le scuole ed i vigili dove sono?»

Oggi ci si lamenta dei comportamenti scorretti di politici, di funzionari pubblici irrispettosi, di mancanza di servizi adeguati, di presunti diritti negati ed altro ancora. Si pretende rispetto dagli altri ma non se ne offre. Si chiedono a gran voce i diritti ma ci si sottrae ai più banali doveri ed oramai l'arroganza è diventata, con mio rammarico, una peculiarità endemica della città di Caltanissetta.

Questo lato negativo, viene esaltato, in particolar modo, per quanto riguarda la circolazione stradale e relativa R. C. Auto. Quando un nisseno provoca un sinistro automobilistico, in assenza di autorità comprovanti la verità, il colpevole dirà subito che ha ragione ed ha testimonianze a loro favore, incuranti del reato di falsa testimonianza in cui incorrono, in cambio di qualche centinaio di euro di indennizzo non dovuto.

Se un conducente provoca un danno inconfutabile, si offrirà lui di far riparare, dal proprio meccanico di fiducia ed in economia, l'auto danneggiata alla controparte, mentre in caso di ragione lo stesso, invece, pretende dalla controparte la compilazione e la firma del CID da consegnare alla propria Assi-

curazione minacciando, in caso contrario, di richiedere l'intervento delle Autorità Pubbliche.

Altra pratica, utilizzata in caso di sinistro, è quella di fuggire immediatamente, non consentendo, in un primo momento, la rilevazione dei dati personali e dell'auto e neanche la dinamica del sinistro, ma, successivamente, egli, informatosi in merito con qualche amico o veterano, scoprendo di avere buone possibilità di risarcimento, indagano, contattano la controparte e richiedono i dati personali minacciando sempre di avere i «famosi falsi testimoni» a loro favore, guarda caso spuntati sempre in un secondo momento ed all'occorrenza.

La cosa più grave è che queste persone disoneste, scorrette e truffaldine, magari si recano regolarmente in Chiesa tutte le domeniche e si confessano anche, sminuendo il significato della stessa confessione.

Fatta questa premessa, segnalato il malcostume e lo scarso senso civico degli automobilisti nisseni, nei pressi delle scuole elementari e medie, nelle ore di punta, in particolar modo nello spiazzo antistante la scuola «Signore della Città», per eccesso di auto in sosta selvaggia, come dicono i Romani, è una «Cambogia»: auto parcheggiate in ogni spazio ed in ogni posizione, clacson impazziti, liti all'ordine del giorno, conducenti impacciati che fanno retromarcia senza neanche girarsi il capo a guardare dietro, urtano le auto parcheggiate alla meno peggio ripartendo come se niente fosse successo, con buona pace per i danneggiati assenti e presenti in quel momento ed altro ancora. Della presenza di Vigili Urbani a presidiare la zona a garanzia dell'incolumità di bimbi e genitori neanche l'ombra, mentre in altri plessi scolastici essi sono presenti in numero di due ed anche tre.

Con la presente lancio un appello ai cittadini nisseni tutti a rivedere le proprie norme comportamentali inerenti la circolazione stradale ed invito, a tal fine ed in tempi rapidi, la locale Polizia Municipale a presidiare quotidianamente il plesso scolastico su menzionato, almeno durante le ore di maggior afflusso/deflusso di studenti e genitori dallo stesso.

GIUSEPPE BATTAGLIA

«Diciamo stop alla prepotenza perché è mafia»

La vita è un dono prezioso, si vive una volta sola, non sprecare questo dono. Hai questa unica e sola possibilità, non bruciarti! Tieniti lontano dal bullismo, dall'alcool, dalla droga e dalla mafia. Usa il cervello prima di compiere un qualsiasi atto collegato a questi cancri della società. Puoi decidere tu della tua vita e di quella degli altri. Basta una leggerezza per finire in carcere o in un terreno consacrato. Agire con superficialità oggi può significare pericolo domani. Io ho detto stop alla prepotenza, perché è mafia: fate come me, lottiamo insieme per la legalità in ricordo di quanti hanno immolato la loro vita per l'affermazione di questi principi come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tantissimi altri martiri contemporanei.

Nessuno ha il diritto di togliere la vita agli altri, per nessuna ragione e per nessun motivo. Per il 20 anniversario della loro scomparsa è per non dimenticare il loro sacrificio delle loro vite che hanno perso per noi per renderci un mondo pulito, la legalità non va impedita ma andare avanti, in caso contrario non è legalità. Chiedo scusa se non metterò nome perché la legalità è di tutti un dovere, è rispetto per tutte le vittime, stop all'indifferenza ma si può fare di più, stop alle vittime invisibili ma presenti, non subire è vivere. Grazie giornale «La Sicilia» per esserci sempre vicino.

LETTERA FIRMATA